

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO

L'ESTINZIONE DEL GIUDIZIO E LA RIMESMISSIONE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

AVV. MARIO GIANNOTTA – VEF&PARTNERS

- **Parte I** · Estinzione del giudizio tributario
- Distinzione tra estinzione del processo ed estinzione del giudizio
- Rinuncia, inattività, mancata riassunzione, cessazione della materia del contendere
- **Parte II** · Rimessione alla Corte Costituzionale
- Presupposti, procedimento, sospensione e riassunzione

Premessa normativa

Art. 4 D.L. 31 dicembre 2025, n. 200

Differimento dell'entrata in vigore del Testo unico della giustizia tributaria (D.Lgs. 175/2024)

Differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni del D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 (Testo unico della giustizia tributaria) al 1° gennaio 2027, anziché dal 1° gennaio 2026 come previsto originariamente. Fino al 31 dicembre 2026, continua ad applicarsi integralmente il D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, in tutte le sue parti, incluse le norme sul processo, sulle impugnazioni e sull'assistenza tecnica.

Regime transitorio dei giudizi pendenti: **i giudizi instaurati prima del 1° gennaio 2027 restano regolati dal D.Lgs. 546/1992 fino alla loro definizione;**

il nuovo T.U. si applica solo ai giudizi introdotti dal 1° gennaio 2027.

Coordinamento con le norme organizzative delle Corti di giustizia tributaria

Sono prorogate al 2027 anche:

le disposizioni sul reclutamento dei magistrati tributari, le norme sul tirocinio,

le disposizioni sul funzionamento delle Corti di giustizia tributaria introdotte dal D.Lgs. 175/2024

Parte I

Estinzione del giudizio nel processo tributario



La distinzione fondamentale

Comprendere la differenza è decisivo per valutare gli effetti sostanziali

Estinzione del processo

- Viene meno l'intero procedimento giurisdizionale
- Caducano tutte le attività processuali compiute
- Nel processo tributario l'atto impositivo resta "vivo" e diventa definitivo
- L'Amministrazione può procedere alla riscossione

Estinzione del giudizio

- Si estingue il singolo grado di giudizio
- Non necessariamente si estingue l'intero processo
- Se si estingue l'appello, la sentenza di primo grado può passare in giudicato
- In concreto il contribuente può anche risultare vincitore

Ipotesi di estinzione

Schema generale delle cause tipiche

- Rinuncia al ricorso
- Inattività delle parti
- Cessazione della materia del contendere

- Cause rilevabili d'ufficio dal giudice
- Dichiarazione con decreto del Presidente o con sentenza del collegio
- L'estinzione non estingue l'azione, salvo il caso della rinuncia

Da ricordare

- Le ipotesi tipiche sono tassative
- Occorre sempre verificare se si estingue l'intero processo o solo un grado
- La ricaduta pratica si misura soprattutto su riscossione e spese

Rinuncia al ricorso · nozione e presupposti

Art. 44 D.Lgs. 546/1992

- Atto unilaterale con cui il ricorrente manifesta la volontà di non proseguire
- Per produrre l'effetto estintivo richiede l'accettazione delle altre parti costituite
- L'accettazione deve essere senza riserve o condizioni
- Può essere resa verbalmente in udienza oppure per atto scritto notificato
- Serve la sottoscrizione personale della parte o di un procuratore speciale

Profilo operativo

- La sola procura alle liti ordinaria non basta
- La rinuncia ha natura dispositiva
- Va verificata sempre la posizione delle altre parti costituite

Rinuncia al ricorso · effetti

Le conseguenze per il contribuente e per il difensore

- Il rinunciante rimborsa le spese processuali alle altre parti, salvo diverso accordo
- La liquidazione delle spese avviene con ordinanza non impugnabile
- La rinuncia estingue il processo ma non l'azione sostanziale
- L'impugnazione resta teoricamente riproponibile se i termini non sono scaduti
- Nella prassi la rinuncia si collega spesso a definizioni o accordi

Messaggio chiave

- Processo estinto non significa diritto estinto
- Attenzione ai costi di lite
- Serve una valutazione preventiva con il cliente

Rinuncia al ricorso · caso pratico

Definizione agevolata e sopravvenuta estinzione del giudizio

- Contribuente soccombente nei gradi di merito ricorre per cassazione
- Aderisce alla definizione agevolata e paga integralmente il debito rateizzato
- Chiede la declaratoria di cessazione della materia del contendere
- La Cassazione qualifica il fenomeno come estinzione del giudizio: rinuncia del debitore se ricorrente, estinzione ex lege se resistente
- Le spese restano a carico della parte che le ha anticipate nei casi di definizione di legge

Giurisprudenza

- Cass. ord. nn. 1728 e 1729 del 2026
- La formula usata dalla parte non è decisiva
- Conta l'adempimento dell'impegno assunto nella definizione agevolata

Inattività delle parti · principio generale

Art. 45 D.Lgs. 546/1992

- Non basta una generica inerzia delle parti
- L'estinzione consegue solo all'omissione di specifici adempimenti imposti dalla legge
- È necessario un termine perentorio fissato dalla legge o dal giudice autorizzato a fissarlo
- Le ipotesi hanno natura tassativa
- L'estinzione è rilevabile anche d'ufficio

Regola di sistema

- Nessun automatismo per mera inattività
- Occorre sempre individuare il singolo adempimento omesso
- Il termine perentorio è il vero discrimine

Inattività delle parti · ipotesi tipiche

Le situazioni da monitorare con maggiore attenzione

- Mancata costituzione di entrambe le parti nel termine
- Mancata riassunzione dopo interruzione del processo
- Mancata prosecuzione dopo sospensione
- Mancata integrazione del contraddittorio nel termine fissato
- Il giudice può dichiarare l'estinzione anche senza eccezione di parte

Focus pratico

- Segnare subito i termini in agenda
- Controllare gli ordini del giudice
- Verificare sempre se entrambe le parti sono rimaste inerti

Inattività delle parti · errore frequente

Il rinvio a nuovo ruolo non equivale a estinzione

- Ritenere che il rinvio a nuovo ruolo, se non seguito da attività, determini estinzione è un errore
- Se manca una norma che imponga alle parti di riattivare la causa entro termine perentorio, il processo non si estingue
- Il giudizio resta semplicemente fermo
- Per riattivarlo sarà sufficiente un'istanza di fissazione di udienza

Conseguenza

- Il cliente non “vince per inerzia”
- Il contenzioso resta pendente
- La pratica va comunque monitorata nel tempo

Mancata riassunzione dopo sospensione · regola

Uno dei nodi più delicati dell'intero processo tributario

- Quando il processo è sospeso, la parte interessata deve riassumerlo entro sei mesi
- Il termine è perentorio
- La decorrenza va collegata alla conoscibilità giudiziale della cessazione della sospensione
- La corretta individuazione del dies a quo è decisiva
- La perdita del termine può avere effetti irreversibili

Allerta

- Monitorare non solo la sospensione ma anche il provvedimento che ne chiude la causa
- Mai attendere l'ultimo momento
- Il rischio è l'estinzione del processo

Mancata riassunzione • conseguenze

Le tipologie di sospensione più ricorrenti

Cause di sospensione:

- Querela di falso
- Pregiudizialità ai sensi dell'art. 295 c.p.c. (tra controversie)
- Rimessione alla Corte Costituzionale
- Rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE

- Se la causa di sospensione cessa e nessuno riassume, il processo si estingue
- In alcuni casi l'estinzione investe l'intero processo e rende definitivo l'atto impositivo

Impatto sostanziale

- Il tema non è solo processuale
- L'effetto finale può tradursi in riscossione integrale
- Occorre valutare sempre i riflessi sull'avviso di accertamento

Caso pratico · sospensione per pregiudizialità

Rapporto tra processo del socio e processo della società

- L'avviso al socio dipende dall'accertamento del reddito societario
- Il giudizio del socio viene sospeso in attesa dell'esito del processo societario
- Il processo societario arriva in Cassazione e la sentenza è cassata con rinvio
- La società non riassume il giudizio nel termine di sei mesi
- Nel processo del socio l'Agenzia chiede l'estinzione per inattività

Questione

- Che effetto produce l'estinzione del processo pregiudiziale?
- Serve un autonomo provvedimento dichiarativo?
- Quando cessa la causa di sospensione del processo del socio?

Caso pratico · soluzione della Cassazione

Pregiudizialità e automatismi estintivi

- L'omessa riassunzione dopo cassazione con rinvio estingue l'intero processo pregiudiziale
- L'estinzione è rilevabile anche d'ufficio e opera per il solo decorso del termine
- La causa di sospensione del processo dipendente cessa automaticamente
- Se il processo sospeso non viene tempestivamente riattivato, il giudice deve dichiararne l'estinzione

Principio operativo

- Monitorare anche i processi “a monte”
- La sorte del giudizio pregiudiziale incide direttamente su quello sospeso
- Il decorso del termine produce effetti a catena

Cassazione con rinvio • effetto devastante

Quando la mancata riassunzione travolge l'intero processo

- Nel giudizio di rinvio la mancata riassunzione entro sei mesi non estingue solo il grado
- Si estingue l'intero processo tributario
- L'avviso di accertamento resta definitivamente efficace
- Per il contribuente è come se l'impugnazione non fosse mai stata coltivata utilmente
- L'Amministrazione ottiene la piena stabilizzazione della pretesa

Da spiegare al cliente

- Non è una mera “perdita di tempo”
- È la perdita integrale della protezione processuale
- La riassunzione è una scadenza critica assoluta

Cessazione della materia del contendere · nozione

Art. 46 D.Lgs. 546/1992

- Si verifica quando viene meno l'**interesse** delle parti alla decisione
- Viene meno l'**oggetto** stesso della controversia
- Ipotesi tipiche: i) autotutela, ii) sgravio, iii) rimborso, iv) definizione agevolata, v) pagamento integrale del debito
- Il processo non ha più una funzione utile di accertamento

Effetto

- Il giudice prende atto della sopravvenienza
- La lite non richiede più una decisione di merito
- Resta però centrale il tema delle spese

Cessazione della materia del contendere · spese

L'evoluzione normativa e costituzionale

- Originariamente le spese restavano sempre a carico di chi le aveva anticipate
- La Corte costituzionale ha escluso la legittimità di questo automatismo fuori dai casi di definizione agevolata di legge
- Oggi la compensazione automatica sopravvive solo nelle definizioni agevolate espressamente previste
- Negli altri casi il giudice deve valutare la regolazione secondo i principi generali

Punto fermo

- La cessazione della materia non assorbe da sola il tema delle spese
- Serve una motivazione coerente
- Il contribuente vittorioso in via sostanziale non va penalizzato

Cessazione della materia del contendere · criteri giurisprudenziali

Soccombenza virtuale e compensazione

- La declaratoria di estinzione non impedisce di regolare le spese (Cass. 23160/2025)
- Se l'atto era manifestamente illegittimo fin dall'origine, opera la soccombenza virtuale dell'Amministrazione (Cass. 2221/2024)
- La compensazione richiede **gravi ed eccezionali** ragioni
- La motivazione deve essere effettiva e fondata sulle ragioni dell'autotutela
- L'obiettivo complessità della materia può giustificare la compensazione

Metodo di lettura

- Valutare sempre il momento genetico dell'illegittimità
- Distinguere tra errore originario e chiarimento giurisprudenziale sopravvenuto
- Contestare le compensazioni apodittiche

Caso pratico · autotutela in appello

Quando l'Agenzia annulla dopo la vittoria del contribuente in primo grado

- Il contribuente impugna un avviso di liquidazione dell'imposta di registro
- Vince in primo grado
- L'Agenzia propone appello ma poi emette sgravio e rimborso
- La rinuncia è motivata dal recepimento di un orientamento favorevole al contribuente
- La CTR dichiara l'estinzione e compensa le spese

Problema

- La compensazione è automatica?
- Conta il momento in cui la questione era già chiara?
- Si applica la soccombenza virtuale?

Caso pratico · esito in Cassazione

La compensazione non è una conseguenza necessaria

- La Cassazione esclude che la cessazione della materia del contendere comporti sempre compensazione (Cass. 2221, 2231, 2947/2024)
- Il giudice deve verificare se l'atto fosse palesemente illegittimo ab origine
- Se sì, le spese gravano sull'Amministrazione secondo la soccombenza virtuale (in caso di autotutela l'Ade spesso pone al contribuente come "condizione" la compensazione delle spese)
- Se invece l'autotutela dipende da una questione oggettivamente complessa chiarita solo dopo, la compensazione può essere giustificata
- La motivazione sulle spese deve essere specifica e non stereotipata

Uso in difesa

- Chiedere sempre la condanna alle spese
- Argomentare sull'illegittimità originaria dell'atto
- Controllare la qualità della motivazione del giudice

Dichiarazione di estinzione

Come viene formalizzata nel processo tributario

- Può essere dichiarata **d'ufficio** dal giudice
- Può essere dichiarata anche **su istanza di parte**
- Fuori udienza assume la forma del decreto del Presidente di sezione
- In udienza è resa con sentenza della Commissione
- Nella prassi il rilievo spesso emerge in fase di esame preliminare del fascicolo

Implicazione pratica

- Serve presidiare il fascicolo fino all'udienza
- Le istanze vanno formulate tempestivamente
- È opportuno presidiare anche le comunicazioni di cancelleria

Effetti generali dell'estinzione

Cosa resta e cosa si perde

- Di regola l'estinzione non estingue l'azione, salvo la rinuncia
- Gli atti processuali compiuti diventano inefficaci
- Le sentenze di merito già pronunciate non sono travolte se si estingue solo il grado successivo
- Le spese seguono la regola della parte che le ha anticipate, salvo diversa statuizione
- L'estinzione dell'intero processo dopo cassazione con rinvio rende definitivo l'atto

Lettura strategica

- Distinguere sempre tra effetti processuali ed effetti sostanziali
- Il vero focus è la stabilità della pretesa tributaria
- Le spese vanno trattate come tema autonomo

Checklist operativa · estinzione del giudizio

Schema rapido per la gestione dello studio

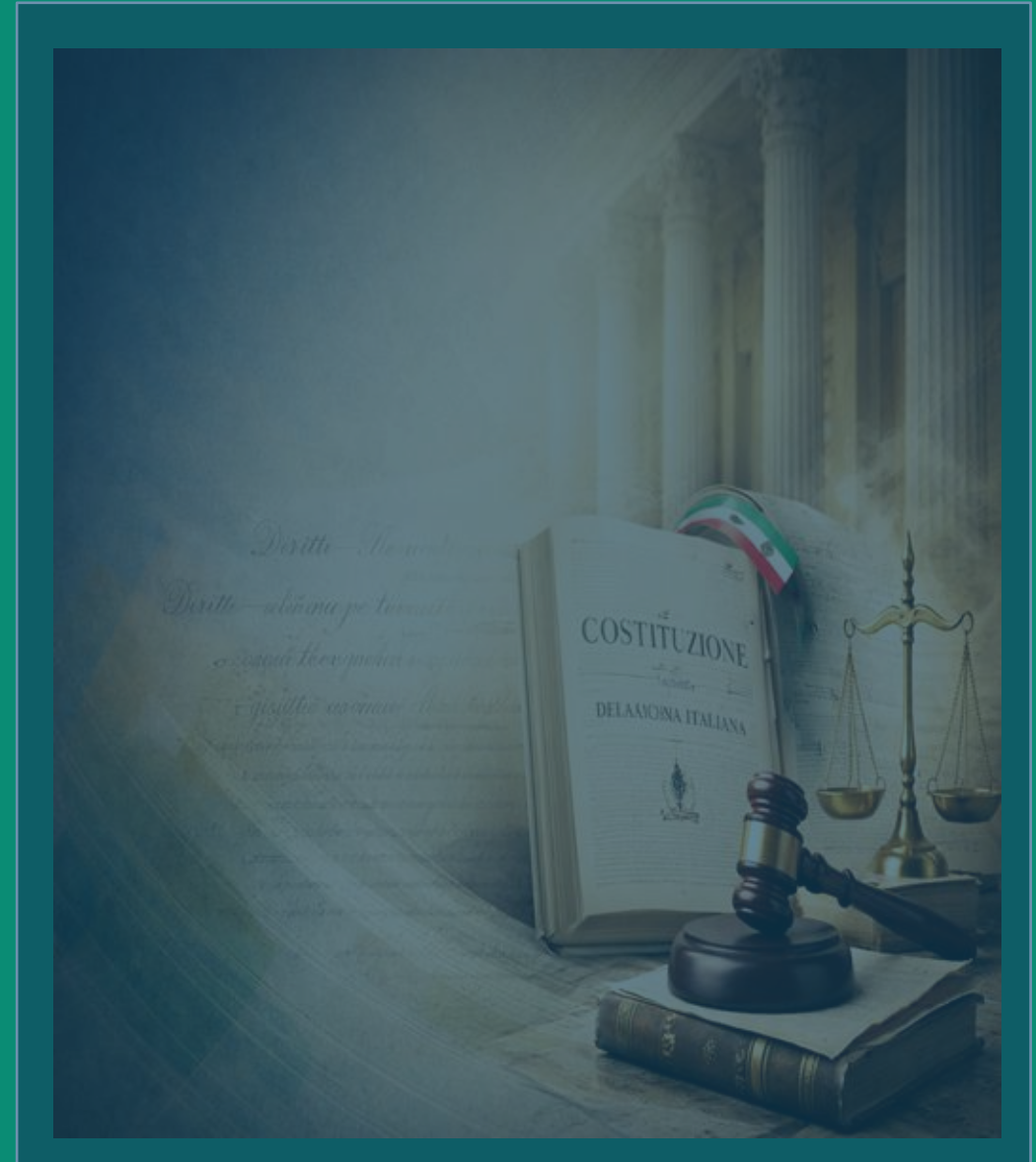
- Individuare quale causa di estinzione si sta verificando
- Verificare se esiste un termine perentorio e segnalarlo subito
- Capire se si estingue un grado o l'intero processo
- Stimare l'impatto sulla posizione sostanziale del cliente
- Valutare la disciplina delle spese
- Esplorare se vi siano comportamenti utili a evitare l'estinzione

Best practice

- Agenda condivisa delle scadenze
- Monitoraggio dei procedimenti collegati
- Informativa immediata al cliente sui rischi

Parte II

Rimessione alla Corte Costituzionale nel processo tributario



Giudice tributario e Costituzione

Il giudice tributario è anche giudice della legittimità costituzionale delle norme!

- Può e deve sollevare questione di costituzionalità quando la norma è rilevante per la decisione
- Opera al pari di ogni altro giudice comune nel sistema accentrato di giustizia costituzionale
- Il fondamento è negli artt. 136 Cost. e 23 ss. L. 87/1953
- La questione costituzionale è uno strumento processuale concreto, non teorico

Chiave di lettura

- Non è una via “eccezionale” solo in astratto
- È un passaggio doveroso se il dubbio è serio e decisivo
- Incide profondamente sui tempi del contenzioso

Presupposti · visione d'insieme

I due requisiti devono sussistere congiuntamente

- **Rilevanza:** la norma è imprescindibile per decidere il caso
- **Non manifesta infondatezza:** il dubbio è plausibile e giuridicamente serio
- L'assenza di uno dei due requisiti rende la questione inammissibile
- La motivazione del giudice deve dare conto di entrambi

Formula sintetica

- Norma decisiva
- Dubbio non pretestuoso
- Motivazione rigorosa

Presupposti · rilevanza

La questione deve essere indispensabile per la decisione

- La norma sospettata deve essere applicabile al caso concreto
- L'esito del giudizio deve dipendere dalla risposta della Corte costituzionale
- Non deve esistere una via decisoria alternativa che consenta di prescindere dalla norma censurata
- La rilevanza va accertata in concreto, non in termini ipotetici

Errori da evitare

- Invocare questioni astratte o solo “interessanti”
- La Corte non pronuncia pareri
- Il caso concreto resta il centro della valutazione

Presupposti · non manifesta infondatezza

Il dubbio deve poggiare su parametri costituzionali e argomenti seri

- Individuare con precisione i parametri costituzionali violati
- Spiegare perché la norma li contrasta
- Verificare ed escludere una interpretazione conforme a Costituzione
- La questione è extrema ratio: si solleva solo se non è possibile salvare la norma in via interpretativa (“*interpretazione conforme*”)

Onere motivazionale

- No a motivazioni apparenti
- No a giudizi di mera opportunità
- Sì a un percorso argomentativo completo

Presupposti · errori ricorrenti

Tre fraintendimenti da evitare nelle difese e nelle istanze

- Confondere incostituzionalità con semplice ingiustizia o inopportunità della norma
- Sollecitare questioni su norme non necessarie alla decisione
- Ignorare la possibilità di una lettura costituzionalmente orientata
- La corretta sequenza è: rilevanza + dubbio plausibile + impossibilità di interpretazione conforme

Approccio corretto

- Analisi del caso concreto
- Selezione dei parametri
- Argomentazione sulle alternative interpretative

Procedimento • iniziativa

Come nasce la questione di costituzionalità nel processo tributario

- La questione può essere sollevata d'ufficio dal giudice
- Può essere proposta anche dalla parte con ricorso o memoria
- L'istanza di parte non vincola il giudice (l'art. 24, l. n. 87/1953 prevede che, se respinge l'eccezione di costituzionalità della parte per manifesta irrilevanza o infondatezza, deve motivare adeguatamente)
- Il mancato accoglimento da parte del giudice tributario della eccezione di costituzionalità formulata dalla parte non determina la nullità della sentenza (è riproponibile nel grado successivo)
- Il giudice può riformulare la questione oppure non accoglierla

Da spiegare al cliente

- La rimessione non è un diritto automatico della parte
- Il giudice mantiene il controllo della selezione delle questioni
- L'istanza serve a orientare il vaglio, non a imporlo

Procedimento · ordinanza di rimessione

Contenuto indispensabile dell'atto che apre il giudizio costituzionale

- Esposizione del fatto e dello stato del procedimento
- Indicazione della norma censurata
- Indicazione dei parametri costituzionali violati
- Motivazione sulla rilevanza
- Motivazione sulla non manifesta infondatezza
- Eventuali lacune dell'ordinanza di rimessione non possono essere sopperite dalla Corte Cost.
- Comunicazione alle parti e trasmissione alla Corte

costituzionale (Corte Cost. 104/1999: l'ordinanza deve essere notificata a cura della segreteria alle parti in causa anche se non costituite e comunicata al PdCM e ai Presidenti delle due Camere)

Rischio processuale

- Se la motivazione è carente, la questione può essere dichiarata inammissibile
- La qualità dell'ordinanza conta quanto il merito del dubbio
- Il difensore deve aiutare il giudice con argomenti chiari e ordinati

Procedimento · effetti sul processo tributario

La sospensione è necessaria

- L'ordinanza di rimessione sospende automaticamente il giudizio (art. 23, l.n. 87/1953)
- Il processo resta sospeso fino alla pubblicazione della decisione della Corte costituzionale
- Durante la sospensione non si compiono atti processuali, salvo quelli urgenti (possono essere adottati provvedimenti cautelari a favore del Contribuente o dell'A.F.)
- Si sospendono anche i termini processuali

Valutazione strategica

- La scelta di chiedere la rimessione comporta un allungamento fisiologico dei tempi
- Occorre misurare costi, benefici e urgenze del cliente
- La sospensione è un effetto inevitabile

Ripresa del processo · termine di riassunzione

Il momento critico dopo la sentenza costituzionale

- Dopo la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale parte il termine di sei mesi
- La decorrenza è dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale
- Il termine è perentorio
- La mancata riassunzione comporta l'estinzione del processo per inattività

Attenzione

- Monitorare la Gazzetta Ufficiale
- Calcolare subito la scadenza
- Non confondere data della decisione e data di pubblicazione

Ripresa del processo · modalità di riassunzione

Come si riattiva correttamente il giudizio sospeso

- Presentare istanza di riassunzione al Presidente di sezione
- Depositare l'istanza in segreteria
- Indicare gli estremi del processo sospeso
- Allegare la sentenza della Corte costituzionale
- Dopo il deposito il giudice fissa l'udienza di trattazione

Prassi di studio

- Predisporre un modello standard di riassunzione
- Allegare sempre la pronuncia costituzionale
- Aggiornare le difese in vista della ripresa

Ripresa del processo · possibili esiti

Come cambia la decisione del giudice tributario dopo la pronuncia della Corte

- Se la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale, la norma cessa di avere efficacia
- Il giudice tributario non può più applicarla
- Se la Corte dichiara non fondata la questione, la norma resta vigente e va applicata
- Se la Corte dichiara la questione inammissibile, il giudice decide applicando la norma, salvo eventuale nuovo rinvio

Impatto pratico

- La sentenza costituzionale ridisegna il perimetro della decisione finale
- Le difese vanno rimodulate
- Il riavvio del processo non è mai un atto meramente formale

Caso pratico · definizione agevolata e costituzionalità

La disciplina della legge n. 197/2022, art. 1, co. 200 e 201

- Il contribuente presenta domanda di definizione agevolata
 - Paga l'importo dovuto o la prima rata
 - Chiede l'estinzione del processo
 - Il giudice dichiara estinto il processo
-
- Il dubbio riguarda la legittimità dell'estinzione immediata anche con il solo pagamento iniziale

Questione di fondo

- Che cosa accade se le rate successive non vengono pagate?
- Che cosa accade se l'Amministrazione nega la definizione?
- L'estinzione immediata tutela davvero l'equilibrio tra le parti?

Caso pratico · parametri costituzionali evocati

Le censure portate davanti alla Corte costituzionale

- Art. 3 Cost.: uguaglianza e ragionevolezza
- Art. 23 Cost.: riserva di legge
- Art. 24 Cost.: diritto di difesa
- Art. 53 Cost.: capacità contributiva
- Artt. 81 e 97 Cost.: tutela dei crediti erariali e della pubbliche finanze
- Art. 111 Cost.: giusto processo
- Artt. 6, 13 e 17 CEDU: divieto di abuso del diritto, diritto a un ricorso effettivo

- Il tema è se l'estinzione anticipata del giudizio sia eccessivamente sbilanciata

Nodo interpretativo

- Il contribuente perde subito il processo
- La definizione però potrebbe non consolidarsi
- Serve verificare se l'ordinamento offre rimedi sufficienti

Caso pratico · decisione della Corte costituzionale

Sentenza n. 189/2024

- La Corte dichiara non fondate le questioni
- La disciplina risponde a finalità non irragionevoli di deflazione del contenzioso
- L'obiettivo è coerente con gli impegni assunti nel PNRR
- L'equilibrio è garantito dalla decadenza dal beneficio in caso di mancato pagamento e dalla revocazione del provvedimento di estinzione in caso di diniego

Esito

- L'estinzione immediata è costituzionalmente legittima
- La definizione si perfeziona già con domanda e pagamento iniziale
- L'efficacia può però venir meno nei casi previsti dalla legge

Caso pratico · principio operativo

Come utilizzare la sentenza nella consulenza al cliente

- L'estinzione immediata del giudizio è legittima anche con il pagamento della prima rata
- In caso di mancato pagamento delle rate successive opera la decadenza dal beneficio
- In caso di diniego dell'Amministrazione è possibile la revocazione del provvedimento estintivo
- La scelta del legislatore è orientata alla riduzione del contenzioso pendente

Consulenza

- Spiegare bene il meccanismo prima di aderire
- Verificare la sostenibilità del piano rateale
- Presidiare i rimedi successivi se il perfezionamento fallisce

Aspetti pratici · quando sollecitare la rimessione

Valutazione strategica per il difensore tributario

- Quando la norma appare seriamente in contrasto con parametri costituzionali
- Quando la questione è realmente decisiva per il caso concreto
- Quando non sono praticabili interpretazioni costituzionalmente orientate
- Quando i benefici attesi giustificano il rallentamento del processo

Cosa non fare

- Evitare questioni pretestuose
- Non trasformare la rimessione in uno strumento dilatorio
- Non confondere critica alla legge con dubbio di costituzionalità

Gestione dei tempi

La rimessione alla Corte costituzionale richiede una pianificazione rigorosa

- Il processo si allunga mediamente di uno o due anni
- Va valutata con il cliente l'utilità concreta dell'attesa
- Durante la sospensione restano costi di monitoraggio e attività difensiva
- Occorre presidiare la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e il successivo termine semestrale di riassunzione
- Va sempre confrontata l'opzione costituzionale con alternative come transazione o definizione agevolata

Approccio manageriale

- Timeline condivisa
- Allocazione delle responsabilità in studio
- Aggiornamento periodico del cliente

Checklist operativa • questione costituzionale

Strumento rapido per la selezione e la gestione del rinvio

- Verificare la rilevanza della norma nel caso concreto
- Valutare la plausibilità del dubbio e i parametri violati
- Controllare l'assenza di interpretazioni adeguatrici
- Preparare un'argomentazione ordinata per il giudice
- Durante la sospensione monitorare la Gazzetta Ufficiale
- Dopo la sentenza riassumere entro sei mesi e adeguare le difese

Checklist di studio

- Analisi preliminare
- Monitoraggio durante la sospensione
- Riattivazione tempestiva del processo

Sintesi operativa · estinzione del giudizio

Cinque idee da trattenere per la pratica professionale

- Distinguere sempre tra estinzione del processo ed estinzione del giudizio
- L'inattività rileva solo se collegata a specifici adempimenti omessi entro termini perentori
- La mancata riassunzione è il rischio più grave, specie dopo cassazione con rinvio
- La cessazione della materia del contendere non azzerava automaticamente il tema delle spese
- I comportamenti processuali inequivoci possono, in casi limite, evitare esiti estintivi formalistici

Priorità operative

- Calendario
- Presidio dei fascicoli collegati
- Comunicazione chiara al cliente

Sintesi operativa · rimessione alla Corte costituzionale

Cinque coordinate per decidere se percorrere questa strada

- Servono insieme rilevanza e non manifesta infondatezza
- La sospensione del processo è automatica e inevitabile
- La sentenza della Corte impone una nuova strategia difensiva
- La riassunzione entro sei mesi dalla pubblicazione è decisiva
- La valutazione deve integrare diritto, tempi, costi e obiettivi del cliente

Visione finale

- Rigore tecnico
- Strategia processuale
- Controllo delle scadenze

Riferimenti normativi essenziali

Quadro minimo da richiamare in studio e in udienza

- D.Lgs. 546/1992: artt. 39, 41, 44, 45 e 46 (nel quadro storico e giurisprudenziale)
- Codice di procedura civile: artt. 295, 306, 307, 310, 338 e 393
- Costituzione: art. 136
- Legge n. 87/1953: artt. 23 e seguenti

Uso pratico

- Richiamare sempre il coordinamento tra processo tributario e c.p.c.
- Aggiornare i riferimenti alla nuova codificazione
- Usare la giurisprudenza per dare continuità ai principi

Giurisprudenza chiave · estinzione del giudizio

Le decisioni che orientano la pratica

- Cass. ord. n. 23922/2016 e n. 1251/2017: estinzione dell'intero processo e definitività dell'atto
- Cass. ord. n. 5727/2021: inattività solo in presenza di tassativi adempimenti omessi entro termini perentori, non per mera inerzia delle parti
- Cass. ord. nn. 15085, 15086 e 26308 del 2022: effetti della mancata riassunzione in caso di pregiudizialità

Da citare

- Quando si argomenta sulla sorte dell'atto impositivo
- Quando si eccepisce l'inesistenza dei presupposti di inattività
- Quando si tenta di salvare una riattivazione non formalizzata

Giurisprudenza chiave · spese e Corte costituzionale

Le pronunce più utili nelle difese attuali

- Cass. ord. nn. 2221, 2231 e 2947 del 2024: spese e soccombenza virtuale
- Cass. ord. n. 23160/2025: estinzione e valutazione complessiva della lite
- Cass. ord. nn. 1728 e 1729 del 2026: definizione agevolata e rinuncia/estinzione
- Corte cost. sent. n. 189/2024: legittimità dell'estinzione immediata del processo in definizione agevolata

Valore pratico

- Utile per note spese
- Utile per difese su definizioni agevolate
- Utile per valutare istanze di rimessione costituzionale

Domande frequenti

I chiarimenti che più spesso servono in studio e al cliente

- L'estinzione del processo estingue anche l'azione? No, salvo la rinuncia
- Si può evitare l'estinzione per mancata riassunzione formale? In alcuni casi sì, con comportamenti processuali inequivoci
- Le spese in caso di cessazione della materia del contendere sono sempre compensate? No, dipende da soccombenza virtuale e ragioni eccezionali
- Il giudice deve sempre accogliere la richiesta di rimessione alla Corte costituzionale? No, il potere è discrezionale

Grazie per l'attenzione!

Avv. Mario Giannotta

VEF&P

Vittorio Emanuele Falsitta
& Partners S.p.a.
Società tra Avvocati

